



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Rete Natura 2000
e conservazione della biodiversità
Seminario – Ca' Tron, 26 settembre 2008**

Gianluca Salogni

**La gestione della rete Natura 2000
misure di conservazione
piani di gestione
pianificazione della rete ecologica regionale**

**Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi
Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità**

Rete Natura 2000 in Veneto

Definizione delle Misure di Conservazione

per le Zone di Protezione Speciale

I SITI DEL VENETO

**Il Veneto ha individuato:
128 siti Natura 2000
(102 SIC e 67 ZPS)**

**oltre 414.000 ettari
22,5% del territorio**

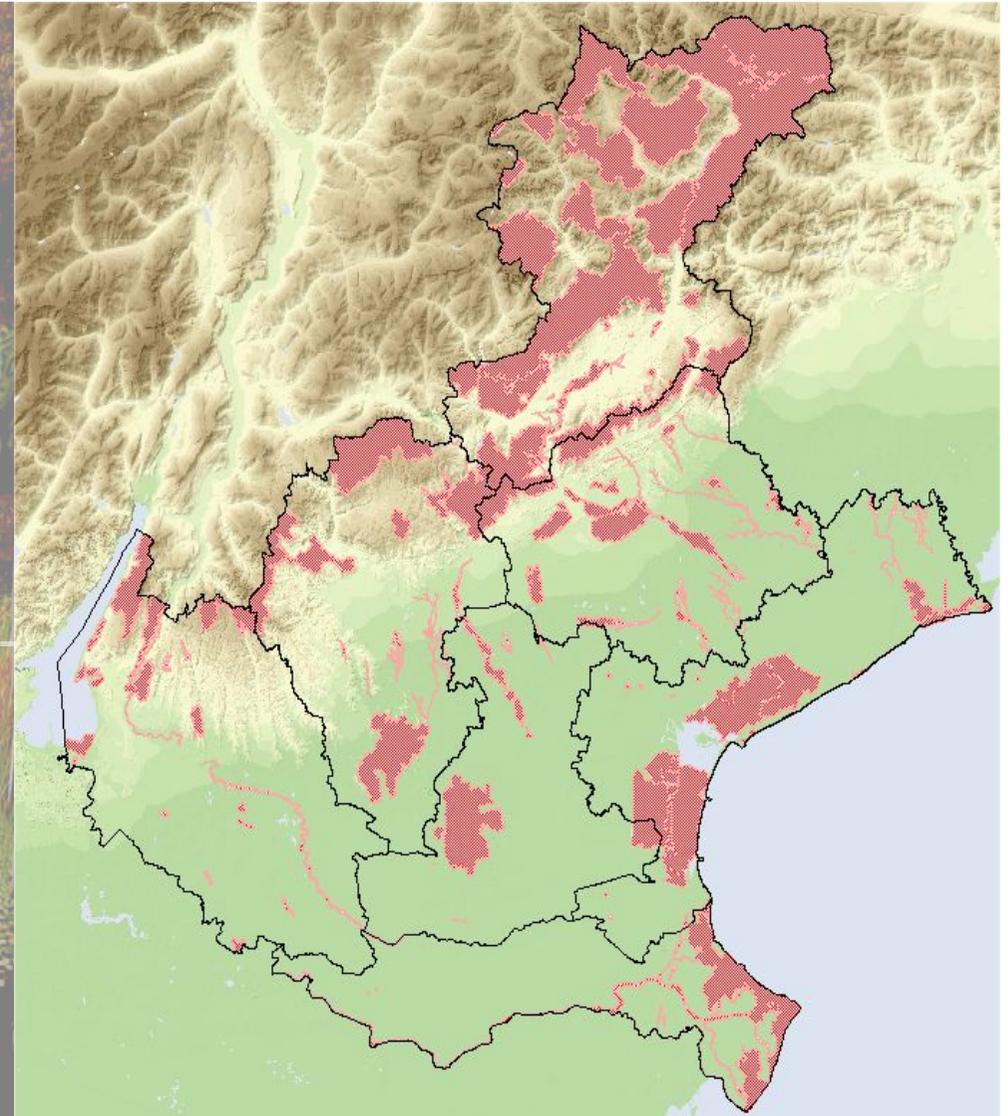
**80% fuori da
aree naturali protette**

75 habitat

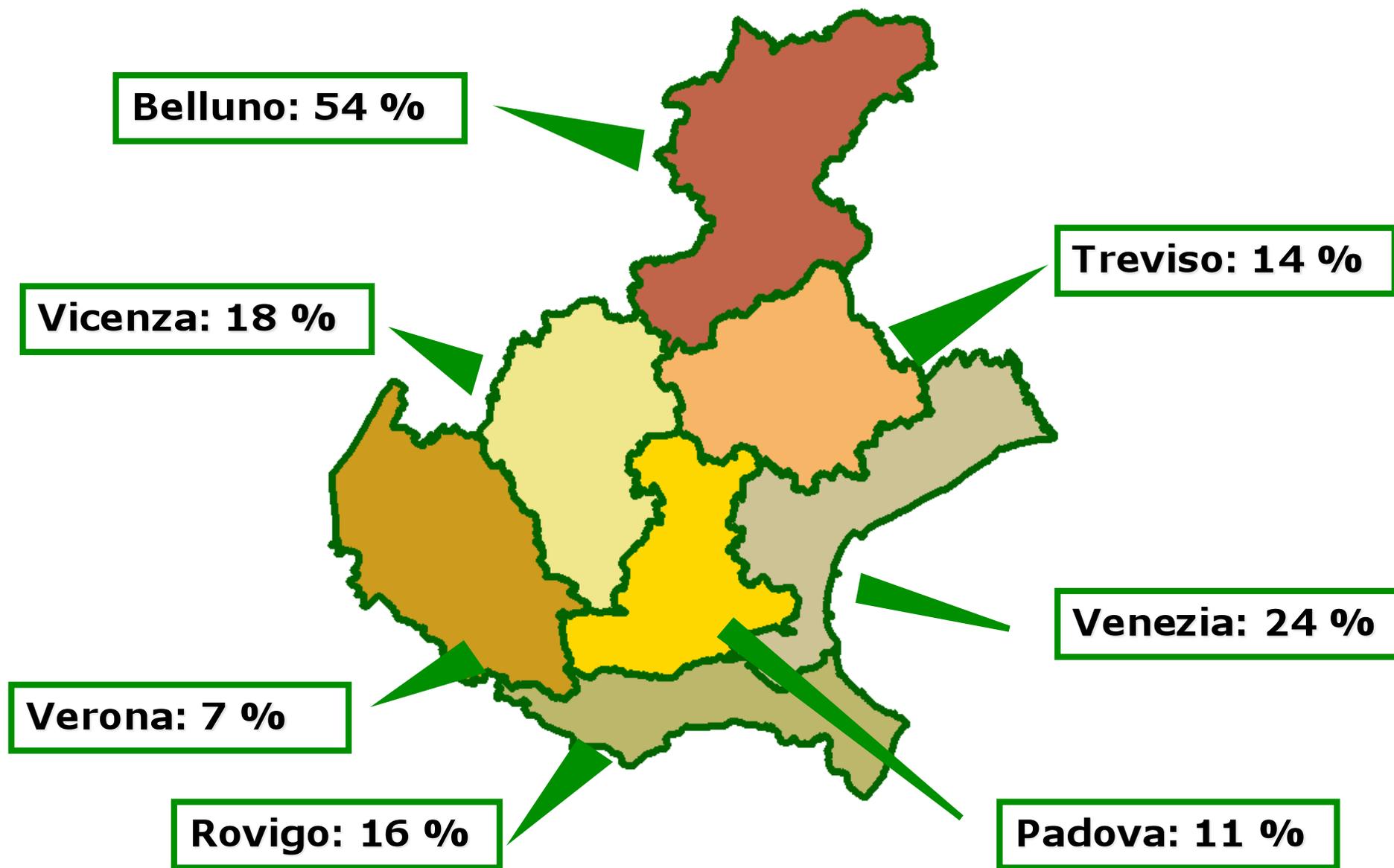
**32% di tutti habitat segnalati
dalle direttive in Europa**

155 specie di flora e fauna

**14% di tutte le specie segnalate
dalle direttive in Europa**



Percentuale di SIC e ZPS per Province



Natura 2000 in Veneto

SALVAGUARDIA DELLE RISORSE E INTEGRITA' ECOLOGICA

1 di 2

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie prioritari e di interesse comunitario
- mantenere o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali
- ridurre i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica degli ecosistemi

Natura 2000 in Veneto

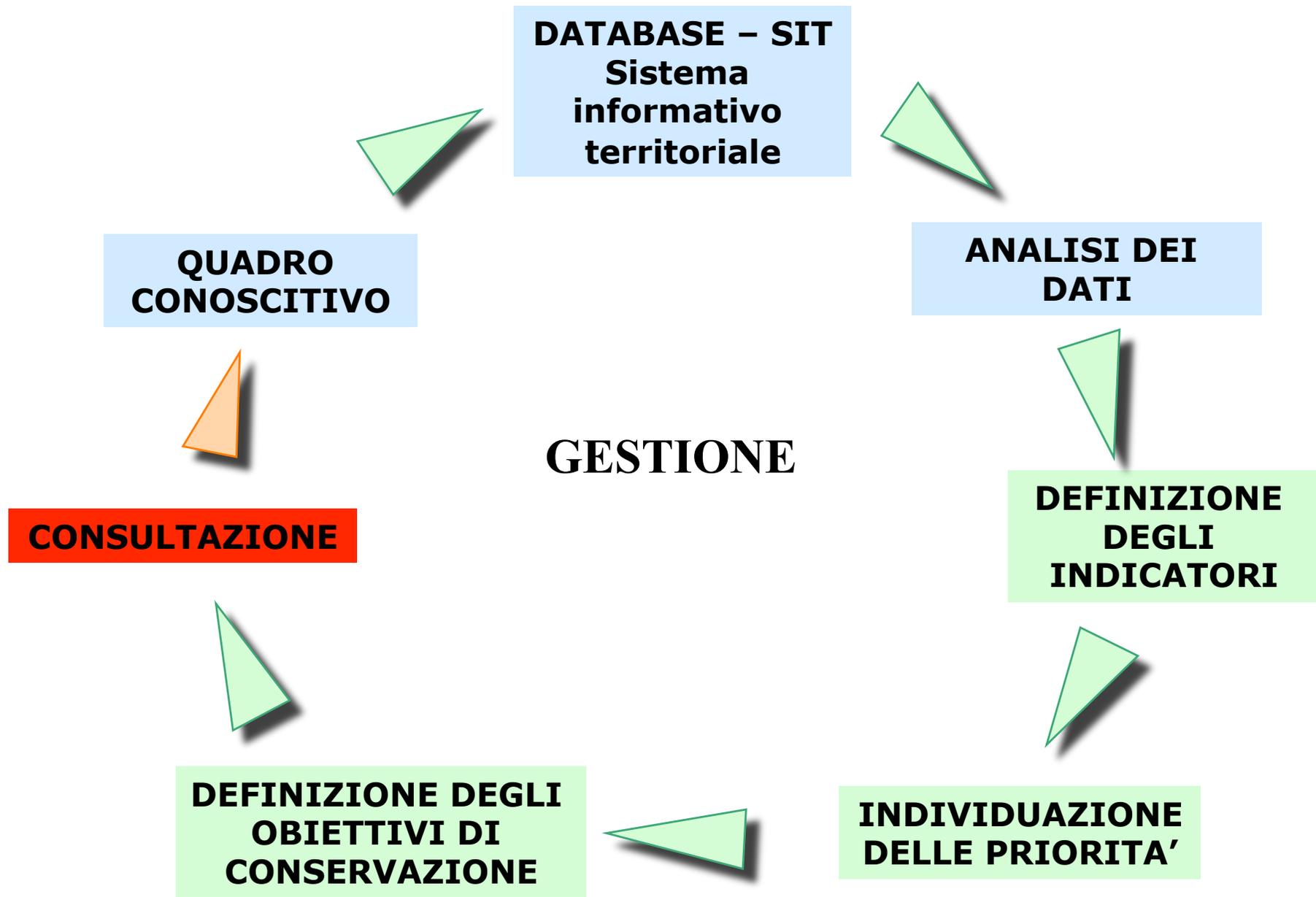
SALVAGUARDIA DELLE RISORSE E INTEGRITA' ECOLOGICA

2 di 2

- armonizzare i piani e i progetti esistenti o previsti
- individuare ed attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione
- attivare meccanismi politico amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea

PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DI STRUMENTI DI GESTIONE

1. **BANCA DATI e SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:** realizzazione e gestione
2. **METODOLOGIA CINSA:** selezione di indicatori, indici e strategie di gestione
3. **CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT:** riconoscimento, individuazione e cartografia di habitat e habitat di specie
4. **MISURE DI CONSERVAZIONE:** definizione delle misure considerando l'intera rete ecologica
5. **PIANI DI GESTIONE:** redazione dei piani di gestione qualora fossero necessari



Rete Natura 2000 in Veneto

Cartografia degli habitat e habitat di specie

per tutti i siti della rete Natura 2000 del Veneto

Progetto pilota per il rilevamento e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie

- **Fondamenti normativi:**
 - **D.G.R. 30 dicembre 2002, n. 4110**
 - **D.G.R. 30 dicembre 2003, n. 4359**
 - **Progetto pilota realizzato dal CINSA**
- **Caratteristiche:**
 - **9 siti per complessivi 21972 ha**
 - **Rappresentatività del campione**
 - **Strutturazione di un database appropriato**

Rilevamento e cartografia successiva ai S.I.C. pilota

- **C.M. Comelico - Sappada:**
 - D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441
 - D.G.R. del 6 maggio, n. 1125
- **Parco Dolomiti d'Ampezzo:**
 - D.G.R. del 26 luglio 2005, n. 1962
 - D.G.R. del 4 luglio 2006, n. 2151
 - D.G.R. del 6 maggio, n. 1125
- **Laguna di Venezia:**
 - D.G.R. del 7 agosto 2006, n. 2703
 - D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919

Rilevamento e cartografia degli habitat da completare

La superficie ancora da rilevare è pari a **332.337 ha (scadenza 30 settembre 2008).**

L'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto, dovranno essere organizzati secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche della D.G.R. 4441/05 Allegato B1 come modificate dalla D.G.R. 1066 del 17.04.2007.

Con D.G.R., n. 2702/06 e 1627/08 si è approvato il programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000.

Tutte le convenzioni con gli Enti preposti sono state attivate.

Ripartizione dei siti per ciascun ente affidatario

Comunità Montana Centro Cadore

<i>tipo</i>	<i>codice</i>	<i>denominazione</i>	<i>area (ha)</i>
SIC	IT3230019	LAGO DI MISURINA	75
SIC	IT3230078	GRUPPO DEL POPERA - DOLOMITI DI AURONZO E DI VAL COMELICO - <i>in parte</i>	6465
SIC	IT3230085	COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA - BRENTONI - TUDAIO - <i>in parte</i>	5829
ZPS	IT3230089	DOLOMITI DEL CADORE E DEL COMELICO - <i>in parte</i>	15001

Comunità Montane: Agordina, Valle del Boite, Cadore - Longaronese - Zoldo

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC	IT3230003	GRUPPO DEL SELLA	449
SIC	IT3230005	GRUPPO MARMOLADA	1305
SIC	IT3230017	MONTE PELMO - MONDEVAL - FORMIN - in parte	9026
SIC - ZPS	IT3230043	PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER-CRODA GRANDA	10910
SIC - ZPS	IT3230084	CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO	6598
ZPS	IT3230086	COL DI LANA - SETTSAS - CHERZ	2350

Comunità Montane: Feltrina, del Grappa, del Brenta

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC - ZPS	IT3230022	MASSICCIO DEL GRAPPA	22474

Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC - ZPS	IT3230035	VALLI DEL CISON - VANOI: MONTE COPPOLO	2845
SIC - ZPS	IT3230083	DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI	31384
ZPS	IT3230087	VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE	8097

Veneto Agricoltura

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC	IT3230027	MONTE DOLADA: VERSANTE S.E.	659
SIC - ZPS	IT3230077	FORESTA DEL CANSIGLIO	5060
SIC	IT3230080	VAL TALAGONA - GRUPPO MONTE CRIDOLA - MONTE DURANNO	12253
ZPS	IT3230089	DOLOMITI DEL CADORE E DEL COMELICO - in parte	13226
SIC	IT3240003	MONTE CESEN	3697
ZPS	IT3240024	DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE - in parte	10060

ARPAV

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC	IT3230042	TORBIERA DI LIPOI	65
SIC	IT3230044	FONTANE DI NOGARE'	212
SIC	IT3230045	TORBIERA DI ANTOLE	25
SIC	IT3230047	LAGO DI SANTA CROCE	788
SIC	IT3230063	TORBIERE DI LAC TOROND	38
SIC	IT3230067	AREE PALUSTRI DI MELERE - MONTE GAL E BOSCHI DI COL D' ONGIA	111
SIC	IT3230068	VALPIANA - VALMOREL (AREE PALUSTRI)	126

Corpo Forestale dello Stato (CFS)

tipo	codice	denominazione	area (ha)
SIC	IT3230031	VAL TOVANELLA BOSCONERO	8846
ZPS	IT3230032	LAGO DI BUSCHE- VINCHETO DI CELLARDA - FONTANE	537
SIC - ZPS	IT3230081	GRUPPI ANTELAO - MARMAROLE - SORAPIS - in parte	14262
SIC	IT3230088	FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA	537
ZPS	IT3230089	DOLOMITI DEL CADORE E DEL COMELICO - in parte	8846
ZPS	IT3240034	GARZAIA DI PEDEROBBA	163

Rete Natura 2000 in Veneto

Specifiche tecniche

D.G.R. 1066/07

1. Oggetto dell'incarico - I

- 1) Censimento degli habitat e degli habitat di specie e dell'uso del suolo, ad una scala non inferiore a 1:10.000, secondo l'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE, gli standard di riferimento CORINE LAND COVER ed eventualmente Palearctic classification – CORINE BIOTOPES, EUNIS, IUCN Habitats Authority File, riportando rigorosamente le informazioni di cui al punto 2.
- 2) Identificazione degli habitat secondo il metodo fitosociologico, considerando:
 - a. habitat compresi nell'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE e successive modifiche;
 - b. habitat non compresi nell'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ma di elevato valore fitogeografico;
 - c. habitat di specie per le specie della fauna comprese nell'allegato 2 della direttiva 92/43/CEE e nell'allegato 1 della direttiva 79/409/CEE, particolarmente significativi, da concordare di volta in volta con le strutture regionali.
- 3) Descrizione fisionomico-strutturale e, quando possibile, attribuzione a unità fitosociologiche degli habitat presenti in ciascun sito con particolari considerazioni sulla rappresentatività rispetto agli standard di riferimento (manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea versione EUR25 – 2003).
- 4) Valutazione dello stato di conservazione e delle problematiche degli habitat di cui al punto 2) e stima dello stato di conservazione in ciascun sito degli habitat mediante le categorie predeterminate riportate nel paragrafo 3; per gli habitat di specie la stessa stima verrà effettuata limitatamente a quelli più significativi da concordare di volta in volta con le strutture regionali.

1. Oggetto dell'incarico - II

- 5) Elencazione delle problematiche di conservazione e delle modalità di azione auspicabili per ciascun habitat in ciascun sito (se necessario, da riportare più estesamente nelle note accessorie in formato digitale); per gli habitat di specie la stessa elencazione verrà effettuata limitatamente a quelli più significativi da concordare di volta in volta con le strutture regionali.
- 6) Realizzazione della cartografia degli habitat ed habitat di specie vettoriale, a scala non inferiore a 1:10.000 in formato shape file, costituita da poligoni topologicamente corretti (datum Roma 40, elissoide internazionale 1924, proiezione cilindrica trasversa di Mercatore, sistema di coordinate Gauss-Boaga ovest), fornitura delle carte degli habitat natura 2000 anche in formato cartaceo sulle sezioni della Carta Tecnica Regionale. Per gli habitat evidenziati negli elenchi ai paragrafi 5 e 6 del presente documento, i mosaici di habitat e gli habitat di specie più rappresentativi, verranno prodotte scale di maggior dettaglio a seconda delle necessità, riportandone anche l'estensione.
- 7) Realizzazione di base dati georeferenziata con tutti i dati elaborati e raccolti sugli habitat, contenente almeno i campi indicati come obbligatori nelle specifiche descritte al paragrafo 7 del presente documento a cui è necessario attenersi rigorosamente nella compilazione della base dati stessa.
- 8) Fornitura dei testi, delle foto e degli elaborati utili anche al fine dell'eventuale realizzazione di un atlante degli habitat regionali della Direttiva 92/43/CEE riportante la sintesi della distribuzione degli habitat nei siti regionali, dei caratteri descrittivi, dello stato di conservazione e delle particolari criticità (rarietà, dinamiche naturali evolutive, ecc.).
- 9) Indicazione sulle fonti consultate per la restituzione cartografica del dato.
- 10) Redazione della bibliografia di riferimento.

2. Materiali forniti dalla Regione del Veneto

- Schede del formulario standard relative a ciascun sito;
- Ortofoto digitali relative ai siti oggetto della convenzione con buffer pari a 2 km intorno ad esso in modo da consentire di valutare le sorgenti di potenziale disturbo esterne ai siti stessi;
- Banca dati regionale dei siti in formato shape file: datum Roma 40, elissoide internazionale 1924, proiezione cilindrica trasversa di Mercatore, sistema di coordinate Gauss-Boaga ovest;
- Sezioni della Carta Tecnica Regionale relative ai siti oggetto della convenzione: datum Roma 40, elissoide internazionale 1924, proiezione cilindrica trasversa di Mercatore, sistema di coordinate Gauss-Boaga ovest, formato tiff;
- Carta della Natura alla scala 1:50.000 ove disponibile;
- Carta dei suoli alla scala 1:250.000;
- Carta forestale alla scala 1:10.000 ove disponibile;
- CORINE LAND COVER 2000 alla scala 1:100.000.

3. Categorie per la stima dello stato di conservazione

Stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e seminaturale in questione e possibilità di ripristino.

1. Grado di conservazione della struttura

2. Grado di conservazione delle funzioni

3. Possibilità di ripristino

Sintesi (si applica alla classificazione generale dei tre sottocriteri)

Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

4. Identificazione delle attività che agiscono più significativamente sullo stato conservativo

- **Agricoltura, Foreste**
(100 coltivazione)
(101 modifica delle pratiche colturali)
- **Pesca, caccia e raccolta**
- **Attività mineraria ed estrattiva**
- **Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari**
- **Trasporti e comunicazioni**
- **Divertimento e turismo**
- **Inquinamento e altre attività umane**
- **Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche**
- **drenaggio**
- **Processi naturali (biotici e abiotici)**

5,6. Elenco degli habitat della regione biogeografica alpina/continentale per i quali risulta necessaria l'elaborazione della cartografia di maggior dettaglio, rispetto alla scala 1:10.000

- Habitat prioritari
- Habitat di rilevante interesse biogeografico

Esempio:

Codice Habitat	Descrizione
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (stupenda fioritura di orchidee)
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
7110	Torbiere alte attive

7. Indicazione per la compilazione del database georeferenziato ed elenco delle classi di oggetti cartografici

le specifiche riportano la struttura della base di dati georeferenziata che deve essere compilata almeno nei campi indicati come attributi obbligatori attenendosi rigorosamente alle specifiche stesse;

qualunque ulteriore informazione integrativa di quanto esplicitamente richiesto nei campi potrà essere fornita alla competente struttura regionale in formato digitale (file excel o word o altri formati) con indicazione della classe di feature e dell'ID della feature a cui l'informazione stessa fa riferimento.

Elenco delle classi di oggetti cartografici *feature class*

- Habitat Area
- Habitat Linea
- Rilievo Fitosociologico
- Stazione Floristica
- Stazione Faunistica
- Punto Foto
- Collaudo/Verifica

Feature class: Habitat Area

- Nome feature class:** HAB_AREA
- Primitiva:** Area 2D
- Descrizione:** Habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Classe di feature che comprende tutti gli elementi territoriali di natura areale identificabili alla scala di progetto (1:10.000), o a scala superiore nel caso degli habitat indicati nei paragrafi 5 e 6 del documento, con le codifiche del manuale degli habitat dell'Unione Europea, del Corine Land Cover ed eventualmente Palearctic classification – CORINE BIOTOPES, EUNIS, IUCN Habitats Authority File.

Feature class: Habitat Linea

- Nome feature class:** HAB_LINE

- Primitiva:** Linea 2D

- Descrizione:** Habitat e habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Classe di feature che comprende tutti gli elementi territoriali di natura areale (quali siepi o corsi d'acqua minori) non identificabili alla scala di progetto (1:10.000) e non corrispondenti agli habitat indicati nei paragrafi 5 e 6 del documento.

Feature class: Rilievo Fitosociologico

- Nome feature class:** RIL_FIT

- Primitiva:** Punto

- Descrizione:** Classe di feature che comprende le stazioni di rilevamento fitosociologico funzionali all'identificazione di habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Per ogni rilievo è richiesta anche la consegna di un elenco delle specie e del relativo valore di abbondanza-dominanza secondo la scala Braun-Blanquet (+, r, 1, 2, 3, 4, 5) in formato Excel con indicazione dell'ID della feature a cui si riferisce.

Feature class: Stazione Floristica

- Nome feature class: STAZ_FLO

- Primitiva: Punto

- Descrizione: Classe di feature che comprende le stazioni di pregio floristico riconosciute durante l'attività di identificazione di habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto (ogni specie corrisponde ad una feature differente).

Feature class: Stazione Faunistica

- Nome feature class:** STAZ_FAU

- Primitiva:** Punto

- Descrizione:** Classe di feature che comprende le stazioni di pregio faunistico riconosciute durante l'attività di identificazione di habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto (ogni specie corrisponde ad una feature differente).

Feature class: Punto Foto

- Nome feature class:** PUN_FOTO

- Primitiva:** Punto

- Descrizione:** Classe di feature relativa ai punti di ripresa fotografica sia delle stazioni di pregio floristico e faunistico sia dei luoghi notevoli riconosciuti durante l'attività di identificazione di habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Si richiedono soltanto fotografie ottenute con macchine digitali.

Feature class: Collaudo/Verifica

- Nome feature class:** COLL/VER
- Primitiva:** Punto
- Descrizione:** Classe di feature che comprende le stazioni di collaudo/verifica dei tematismi per le feature class HAB_AREA e HAB_LINE. In caso di variazione indicare il dato precedente alla modifica.

Rete Natura 2000 in Veneto

Banche dati della flora e della fauna

per tutto il territorio Veneto

Database di flora e fauna

Progetto banca dati (DGR 4360/2003, 4426/06):

- **Costruzione della banca dati naturalistica georeferenziata (più di 60.000 record acquisiti)**
- **Verifica della coerenza delle schede del formulario standard**
- **Proposte per la revisione dei contenuti dei formulari standard in base alle nuove conoscenze acquisite**
- **Supporto alle Valutazioni di Incidenza**
- **Supporto alla redazione delle misure di conservazione**

Campi principali della Banca Dati

(D.G.R. 4426/2006)

- Nome scientifico della specie
- Conteggio diretto o stima numerica
- Comune
- Località (utilizzare la toponomastica della CTRN)
- Modalità di acquisizione del dato (non determinabile, bibliografia, rilievo diretto)
- Autori
- Data
- Precisione sul dato georiferito (Coordinate, corrispondenza biunivoca toponimi CTRN, toponimo non presente nell'elenco, coordinate inserite manualmente, toponimo generico)
- Note
- Referenti

Esempio di Compilazione

ID_EMNA T	COD_SP	Nome_it	SPEC_NOM	N_IN D
1	110.400.0.002.0	Strolaga minore	Gavia stellata	2i

Provincia	COD_COM	Comune	DENLOC
VE	27013	Eraclea	Valle Ossi

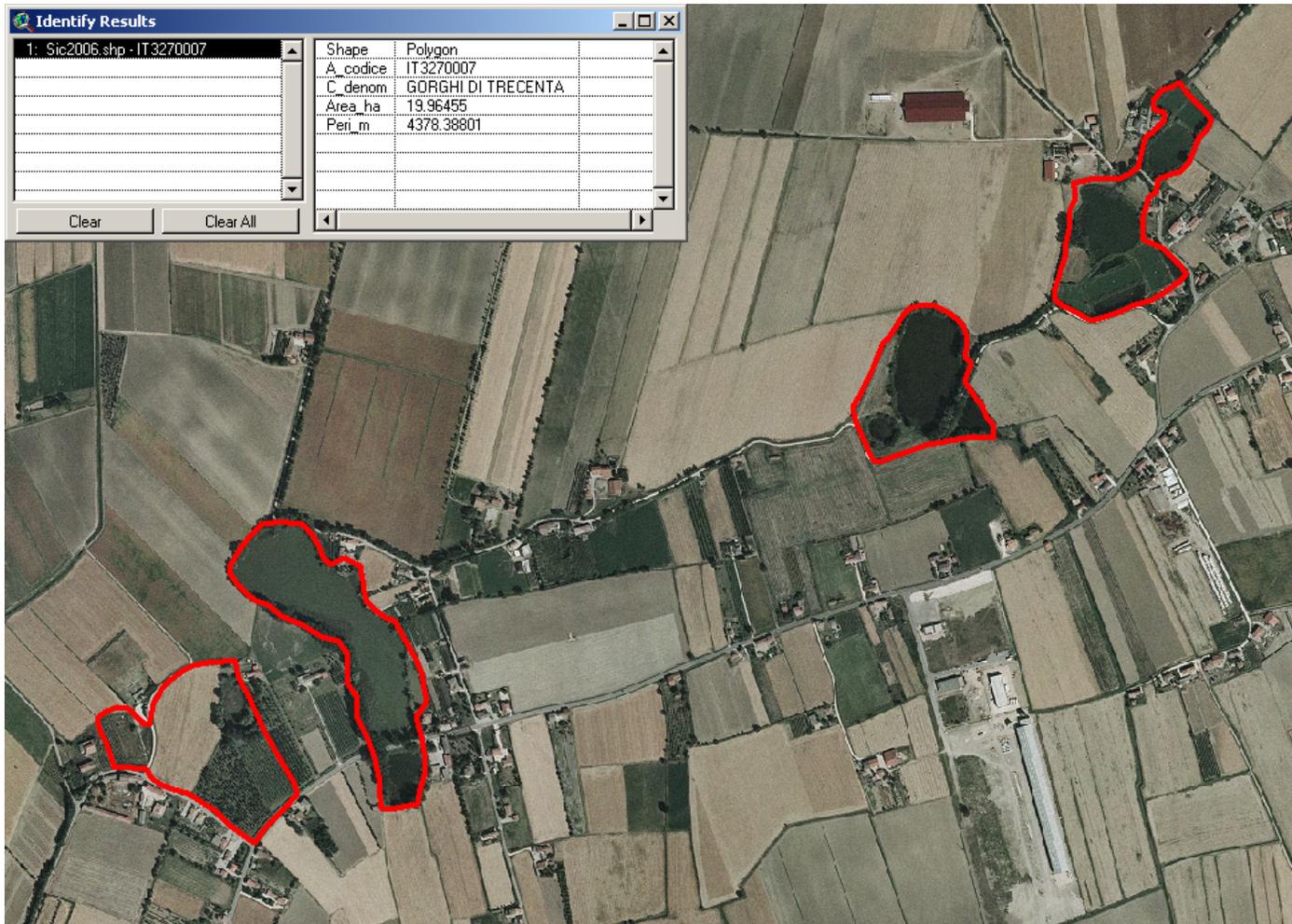
Cit_Bib	FONTE
Mezzavilla F., Stival E., Nardo A. & Roccaforte P., 1999 – Rapporto Ornitologico Veneto Orientale, Anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale. Montebelluna. Pp 60.	2

AUTORE	ANN O	MM_G G	FEN O	PRE C	INTRO D	NOTE	REF
A. Nardo	1994	1208	W	2	4	mare antistante la Valle Ossi	Gianluca Salogni

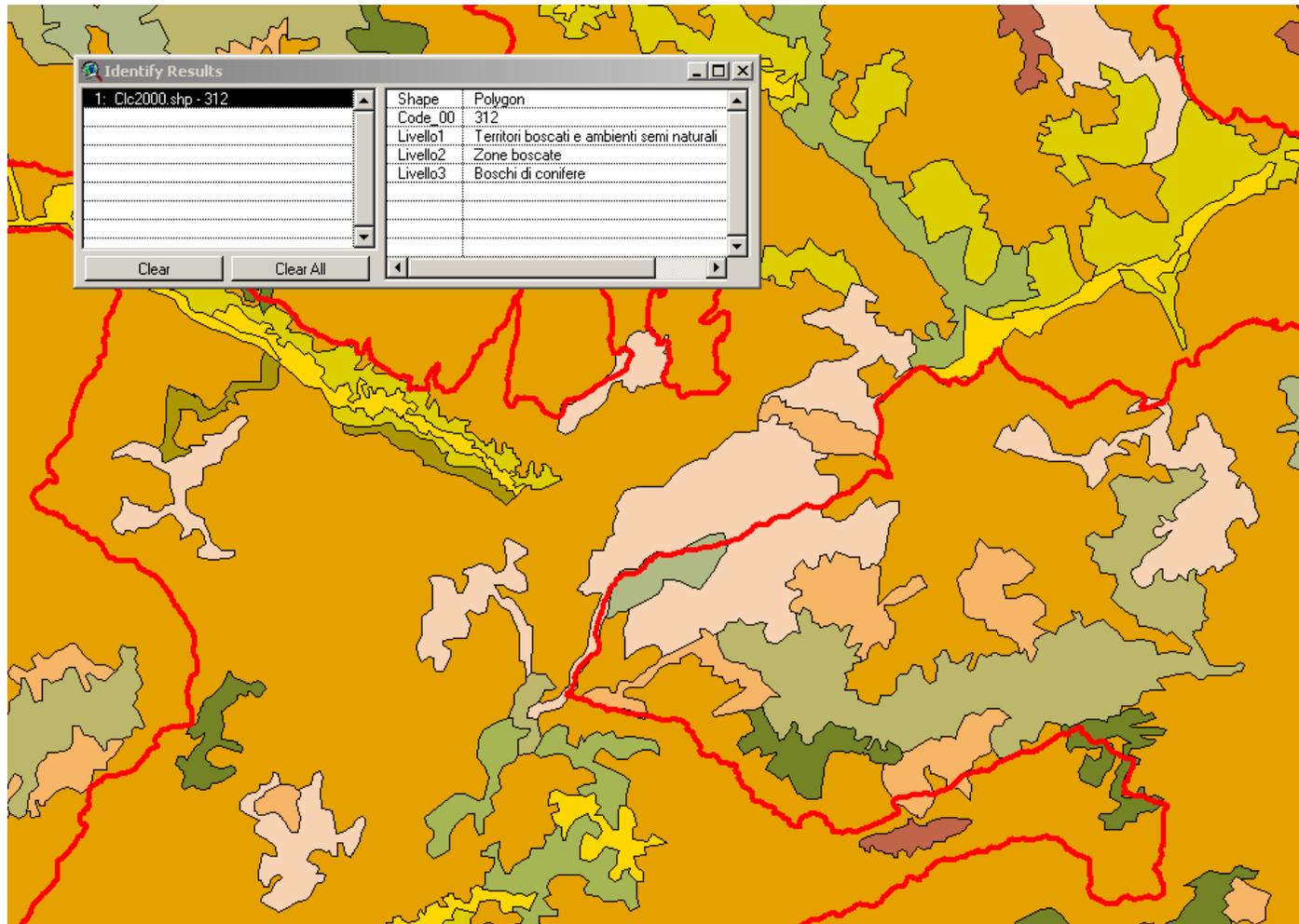
Esempio SIT



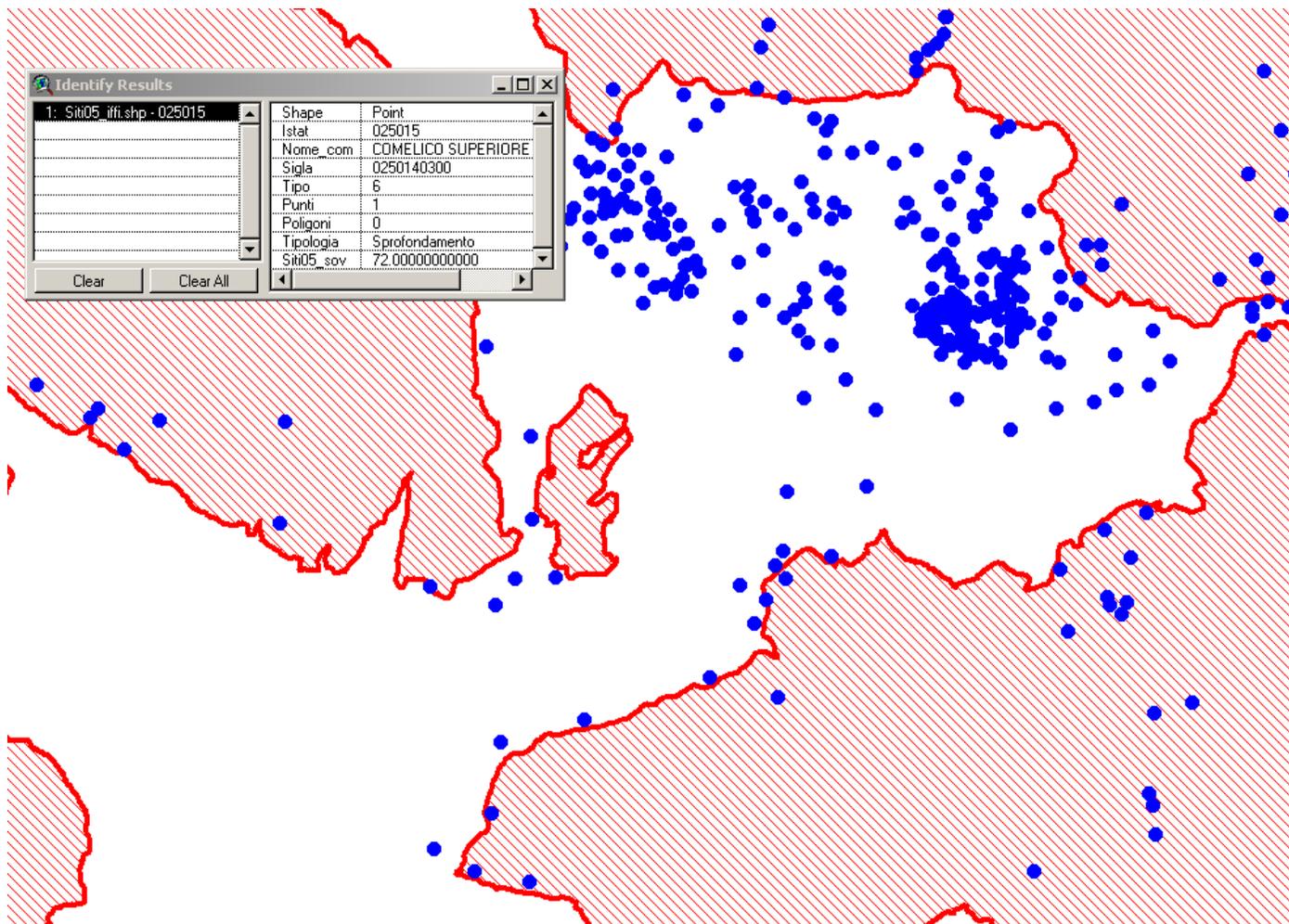
Esempio SIT



Esempio SIT



Esempio SIT



Rete Natura 2000 in Veneto

Struttura delle misure di conservazione

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZPS: SCHEMA DEL PROCESSO



OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE PER LE ZPS 1 di 2

1. Tutela delle specie che presentano particolari problematiche (es. *Salamandra atra aurorae*)
2. Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli
3. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo
4. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE PER LE ZPS 2 di 2

5. Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale
6. Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi
7. Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri
8. Conservazione degli ambienti rupestri, delle fasi pioniere e delle grotte

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZPS: TIPOLOGIE DI MISURE 1 di 2

MISURE		
<i>Tipologia</i>	<i>Categoria</i>	<i>Descrizione</i>
1 Regolamentazione (RE)	Divieti e Obblighi	Riguardano solo alcune specie e habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità
	Piani d'Azione, Linee guida e Regolamenti	Azioni specifiche e dettagliate rispetto a particolari vulnerabilità. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento
2 Gestione Attiva (GA)	Attività di gestione e manutenzione	Relative a determinati habitat e specie necessarie al mantenimento del buono stato di conservazione
	Controllo e Vigilanza	Azioni mirate a scoraggiare attività non compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti.

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZPS: TIPOLOGIE DI MISURE 2 di 2

MISURE		
<i>Tipologia</i>	<i>Categoria</i>	<i>Descrizione</i>
3 Incentivazione (IN)	Incentivi	Incentivi per gli habitat che sono interessati dalla tradizionale attività umana. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento
4 Monitoraggio e Ricerca (MR)	Indagini conoscitive e Banche Dati	Formazione e messa a sistema delle conoscenze di base, dove si sia riscontrata la loro carenza
	Monitoraggio di habitat e specie	Verifica del buono stato di conservazione di habitat e specie obiettivo della rete ecologica
5 Programmi didattici (PD)	Divulgazione e Formazione	Segnalare e condividere gli obiettivi di conservazione; sensibilizzare verso attività di sviluppo sostenibile

LA SCHEDA STANDARD CHE RIPORTA LE MISURE DI CONSERVAZIONE PER CIASCUNA ZPS

descrizione dei principali aspetti fisici e naturalistici con cenno alle principali vulnerabilità

rapporti con i siti prossimi e con le aree naturali protette

obiettivi tratti dalle otto categorie generali e adattati alle specifiche situazioni del sito

misure, con codice di riferimento, adattate alle caratteristiche riscontrabili nelle singole ZPS

legenda “tipologia di misura”

Indicazione della necessità o meno di predisporre un Piano di Gestione

IT3210006 - MONTI LESSINI: PONTE DI VEJA - VAIO DELLA MARCIORA

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Relazione con altri siti

Obiettivi di conservazione

Misure di conservazione

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma di...

Necessità di Piano di Gestione

Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000

EVENTUALI PIANI DI GESTIONE

OBIETTIVO

Mantenimento dello stato di conservazione favorevole

CONTENUTI

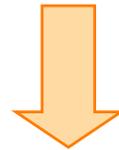
- caratteristiche del sito
- valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie
- obiettivi gestionali generali e di dettaglio
- definizione delle strategie gestionali e delle specifiche azioni, costi e tempi

L'elaborazione del Piano di Gestione specifico del sito può essere più o meno urgente e diviene necessaria quando le misure di gestione sono molto articolate e richiedono delle specifiche attività di monitoraggio che non possono essere incluse in un piano d'azione.

Necessità dei piani di gestione

I **piani di gestione** sono **necessari** quando:

- le misure sono molto **articolate**
- le misure richiedono **specifiche attività di monitoraggio**, che non si possono essere incluse in altri strumenti (es piano di azione)
- la **molteplicità di soggetti coinvolti e le caratteristiche socio-economiche** sono tali da **non garantire l'efficacia** delle misure



Alla luce delle conoscenze attuali:

35 ZPS su 67 necessitano di un Piano di Gestione
i piani di gestione da realizzare sono **27**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Direttiva «Habitat» 92/43/CEE**

Articolo 6 comma 1

Per le Zone Speciali di Conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.

- **Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002**
- **D.G.R. n. 2371 del 27 luglio 2006**
- **D.G.R. n. 4572 del 28 dicembre 2007**

OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

Il piano di gestione è uno strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

ZPS e Piani di Gestione

Provincia di Verona - 4

IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora

IT3210039 - Monte Baldo Ovest

IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine

IT3210041 - Monte Baldo Est

Provincia di Vicenza - 4

IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni

IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine

IT3230022 - Massiccio del Grappa

IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta

ZPS e Piani di Gestione

Provincia di Belluno -11

IT3230022 - Massiccio del Grappa

IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane

IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo

IT3230077 - Foresta del Cansiglio

IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis

IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi

IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano

IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine

IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico

IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle

IT3240034 - Garzaia di Pederobba

ZPS e Piani di Gestione

Provincia di Treviso – 11

IT3230022 - Massiccio del Grappa

IT3240006 - Bosco di Basalghelle

IT3240008 - Bosco di Cessalto

IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina

IT3240016 - Bosco di Gaiarine

IT3240017 - Bosco di Cavalier

IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio

IT3240023 - Grave del Piave

IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle

IT3240034 - Garzaia di Pederobba

IT3240035 - Settolo Basso

IT3230077 - Foresta del Cansiglio

ZPS e Piani di Gestione

Provincia di Venezia - 14

IT3250006 - Bosco di Lison

IT3250010 - Bosco di Carpenedo

IT3250022 - Bosco Zacchi

IT3250032 - Bosco Nordio

IT3250040 - Foce del Tagliamento

IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione

IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti – Nova

IT3250046 – Laguna di Venezia

IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio

IT3270023 - Delta del Po

ZPS e Piani di Gestione

Provincia di Padova - 4

IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta

IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina

IT3250046 – Laguna di Venezia

Provincia di Rovigo - 1

IT3270023 - Delta del Po

Indice del documento di Piano

- 1. Premessa**
- 2. Descrizione del sito**
- 3. Fattori di pressione, minacce e vincoli**
- 4. Obiettivi del Piano di Gestione**
- 5. Strategia di gestione**
- 6. Schede delle azioni**
- 7. Monitoraggio**
- 8. Valutazione e revisione del Piano di Gestione**
- 9. Bibliografia**
- 10. Allegati al Piano di Gestione**

Professionalità del gruppo di lavoro

- *tecnico ente*
- *redattore*
- *naturalista*
- *botanico*
- *zoologo*
- *economista*
- *esperto legale*
- *esperto GIS*

PREMESSA

1.1 Istituzione e regime del sito

1.2 Inquadramento biogeografico

1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

DESCRIZIONE DEL SITO

2.1 Descrizione fisica del sito

2.2 Descrizione biologica del sito

2.3 Descrizione socio-economica del sito

2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali del sito

2.5 Descrizione del paesaggio

2.6 Descrizione della legislazione

2.7 Descrizione dei fondi utilizzabili

FATTORI DI PRESSIONE, MINACCE, VINCOLI

3.1 Metodologia di analisi

**3.2 Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione
dei siti**

3.3 Minacce

3.4 Valutazione

OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

4.1 Obiettivi di gestione

4.2 Valutazione delle priorità

STRATEGIA DI GESTIONE

5.1 Strategia di gestione adottata

5.2 Misure di conservazione

5.3 Indicazioni gestionali

5.4 Normativa

5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza

5.6 Cronoprogramma

5.7 Stima dei costi e delle necessità di finanziamento

SCHEDE DELLE AZIONI

6.1 Schede delle azioni

		SCHEDA AZIONE N° ... [Codice e nome sito] [Titolo dell'azione] Pag. [1 di 1]
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) [§§ 5.3.3, 5.3.4] <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) [§ 5.4] <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) [§ 5.3.4, 5.4] <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) [§ 5.4, 7.1] <input type="checkbox"/> programma didattico (PD) [§ 5.4]	
Applicazione	<input type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> localizzata	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione]
Cartografia di riferimento (per azioni localizzate)	Allegato n° ...	[§ 10.]
Descrizione dello stato attuale e contesto dell'azione nel Piano di Gestione	[§§ 2.2, 3., 4.]	
Indicatori di monitoraggio	[§ 7.]	
Finalità dell'azione	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Descrizione dell'azione e programma operativo	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.6, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell'azione	[§§ 7., 8.]	
Descrizione risultati attesi	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Interessi economici coinvolti	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Soggetti competenti per l'attuazione	[§ 5.1 e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Soggetti beneficiari	[§ 2.6 e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Soggetti competenti per il controllo	[§ 5.1 e normativa vigente]	
Periodicità del controllo	[§ 7., 8. e § 5.1 e normativa vigente]	
Sanzioni	[§ 5.4 e normativa vigente]	
Priorità dell'azione	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Interventi correttivi	[§ 8. e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione]	
Tempi e stima dei costi	[§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione e §§ 5.6, 5.7]	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	[§ 2.7]	

MONITORAGGIO

7.1 Piano di monitoraggio

7.2 Sistema degli indicatori

L'uso di opportuni indicatori deve rispondere a due esigenze fondamentali di informazione:

1 - se la superficie occupata dall'habitat o le dimensioni delle popolazioni della specie sono stabili

2 - se la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie sono presenti e se ne è prevedibile la loro presenza in un futuro.

Il set di indicatori minimo sotto proposto fornisce sia misure dirette, sia misure indirette sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie.

Cod	Indicatore	DPSIR	Misura	§
1	Stato di conservazione di habitat e specie	S/P	D	2.2, 4., 5., 6.
2	Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito	S/P/R	I	2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3., 4., 5., 6.
3	Assetto socioeconomico	P	I	2.3, 3., 4., 5., 6.
4	Assetto normativo	R	I	2.2, 2.3, 2.7, 3., 4., 5., 6.
5	Sensibilizzazione del pubblico	R	I	3., 5., 6., consultazioni
6	Valutazione del Piano di Gestione	R	D/I	8.

VALUTAZIONE E REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Il capitolo descrive le modalità con le quali si monitorano i risultati raggiunti dal Piano di Gestione, sia per quanto riguarda la fase di stesura, sia per quanto riguarda la sua attuazione.

Si indicano in questo capitolo anche la data di riferimento per la redazione e le date per la revisioni obbligatorie, mentre gli indicatori proposti tengono traccia delle modifiche e degli aggiustamenti che il Piano subisce.

ALLEGATI AL PIANO DI GESTIONE

10.1 Check list

10.2 Rilievi

10.3 Formulari standard

10.4 Banche dati e cartografie

10.5 Normativa e regolamenti

10.6 Esiti delle consultazioni

PTRC

Tavola della Biodiversità, la rete ecologica del Veneto

La storia della rete ecologica nel PTRC

La Carta di Verona

Praglia: "Il Veneto in Europa: i Territori ad Alta Naturalità" *maggio 2006*

Asiago: "Verso il nuovo PTRC – confronto su idee e temi" *marzo 2007*

"Documento preliminare al PTRC", *DGR n. 2587 del 7 agosto 2007*

**Padova: "La rete ecologica del terzo Veneto – La biodiversità come
risorsa" *luglio 2008***

Stato di avanzamento del PTRC, *DGR n. 2357 del 8 agosto 2007*

Metodologia di costruzione della rete ecologica

Scelta di obiettivi di conservazione secondo opportuni criteri sia conservazionistici (scelta di specie rare o minacciate), sia basati sulla sensibilità ecologica (scelta di specie sensibili alla frammentazione benché relativamente comuni sul territorio analizzato).

Definizione a priori di:

- specie obiettivo (target species)
- gruppi ecologicamente affini
- comunità
- ecosistemi e processi

NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva «Uccelli» 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 -
concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva «Habitat» 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 –
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della
flora e della fauna selvatiche.

Articolo 3

3. Laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, citati all'articolo 10.

Articolo 10

Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale 11/2004

Articolo 24 - Contenuti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

lettera b

Indica le zone e i beni da destinare a particolare tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali nonché recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele

RETE ECOLOGICA nel PTRC

APPROCCIO METODOLOGICO

1. Individuare i siti che mantengono valenze di carattere naturalistico. (valore floristico, vegetazionale, faunistico)
2. Individuare opportune misure di incentivazione per la corretta gestione
3. Individuare i corridoi e le aree di connessione sulla base di conoscenze ed esigenze reali
4. Individuare gli interventi di riqualificazione. (risorse, partecipazione delle amministrazioni locali, controllo delle autorità regionali)

TIPOLOGIE DI AMBIENTI

- **ambiente montano**
- **ambiente collinare e pedemontano**
- **ambiente di pianura**
- **ambiente lagunare, deltizio e costiero**
- **ambiente fluviale**

AMBIENTE MONTANO

Aree boscate

Aree prative

Aree fluviali

Aree umide

**Fascia di alta quota con praterie primarie e arbusteti
subalpini**

Concetto-chiave: individuare, zona per zona, la soluzione in maggiore sintonia con la vegetazione naturale.

AMBIENTE MONTANO

Aree boscate

Obiettivi

mantenimento di corridoi boschivi

previsione di passaggi artificiali

ricostituzione di carpineti e quercu-carpineti nelle aree di fondovalle

formazioni mature ricche di querce sui versanti acclivi e termofili

programmazione di interventi di riqualificazione (es coltivazione del castagno)

salvaguardia di alberi monumentali e alberi di grossa taglia

Criticità

tagli intensivi, eccessivo disturbo, invasione di specie alloctone

AMBIENTE MONTANO

Aree prative

Obiettivi

mantenimento di ambienti agrari di tipo tradizionale (prati da sfalcio, prati con alberi da frutto, siepi, ecc.)

favorire i prati magri

falciatura regolare

mantenimento di superfici erbacee in aree a vocazione forestale

sviluppo di fasce ecotonali tra i prati e il bosco

ritorno alla rotazione

conservazione di gelsi, vecchi alberi da frutto, capitozze

Criticità

abbandono dell'agricoltura tradizionale

utilizzo di sistemi di aratura moderni

concimazioni

uso di barriere impermeabili

accorpamento di proprietà

AMBIENTE MONTANO

Aree umide

habitat potenziali di rilevante valore: piccole sorgenti o pozze, fossi o semplici stillicidi, zone di collegamento paludose tra specchi d'acqua e/o torbiere

Obiettivi

tutela di habitat complessi e più estesi per superare il problema di connessione di rete

Criticità

possibile captazione o la costruzione di bacini

Fasce di alta quota con praterie primarie e arbusteti subalpini

Obiettivi

Incentivare e valorizzare sistemi malghivi

AMBIENTE FLUVIALE

habitat maturi forestali (di golena), rami morti, letti abbandonati, polle sorgentizie, aree steppico magredili, pozze temporanee, saliceti di greto, formazioni con olivello spinoso, aree umide perifluviali (aree di alimentazione e riproduzione per numerose specie)

Obiettivi

Prevedere un'azione politica sinergica, condivisa, concertata con i soggetti coinvolti e sostenuta con adeguate risorse

Porre precisi limiti allo sfruttamento

Istituire zone di riserva per rilasciare gli alberi vecchi e incrementare il legno morto (in aree golenali)

Prevedere interventi di rinaturalizzazione

criticità

attività estrattiva, apertura di nuove piste, arginature e difese spondali, scarichi provenienti da insediamenti industriali e civili, arature profonde fino in prossimità del greto, attività ludiche e ricreative, nuovi insediamenti, barriere per i pesci, sfruttamento idroelettrico

AMBIENTE COLLINARE E PEDEMONTANO

Elevata biodiversità, spesso di natura residuale, della fascia collinare è quasi sempre il risultato dell'intervento antropico (misure gestionali attive)

Obiettivi

Individuare le aree con residue valenze di carattere naturalistico
Prevedere interventi di riqualificazione

Criticità

modificazione delle pratiche agricole
espansione urbanistica
miglioramenti della rete infrastrutturale

AMBIENTE DI PIANURA

Alta pianura
Bassa pianura,
Fascia delle risorgive

Bisogna distinguere la pianura veronese da quella medio-vicentina, alto-padovana, medio-trevigiana e casi specifici (es: Valli Veronesi, prati stabili irrigui in destra Brenta, Prai di Godego)

AMBIENTE DI PIANURA

Obiettivi

Completare il censimento delle residue aree di interesse naturalistico e delle aree in cui la vegetazione esprime carattere igrofilo

Individuare le aree da destinare a rimboschimento e ripristino di boschi e fasce boscate di tipo planiziale

Aumentare la diversificazione delle aree agricole.

Riprendere l'impianto di siepi, filari e alberate.

Destinare adeguate superficie a prato polifito

Individuare una fascia di rispetto per i corsi d'acqua

Individuare un corridoio ecologico per salvare l'asse delle risorgive

Criticità

insediamenti urbani, rete infrastrutturale, prelievi idrici, alterazione dei regimi fluviali, bonifiche e canalizzazioni, intensivizzazione delle colture

AMBIENTE LAGUNARE, DELTIZIO E COSTIERO

Aree particolarmente delicate ad elevata biodiversità

Obiettivi

Individuare le aree con residue valenze di carattere naturalistico
Prevedere interventi di riqualificazione

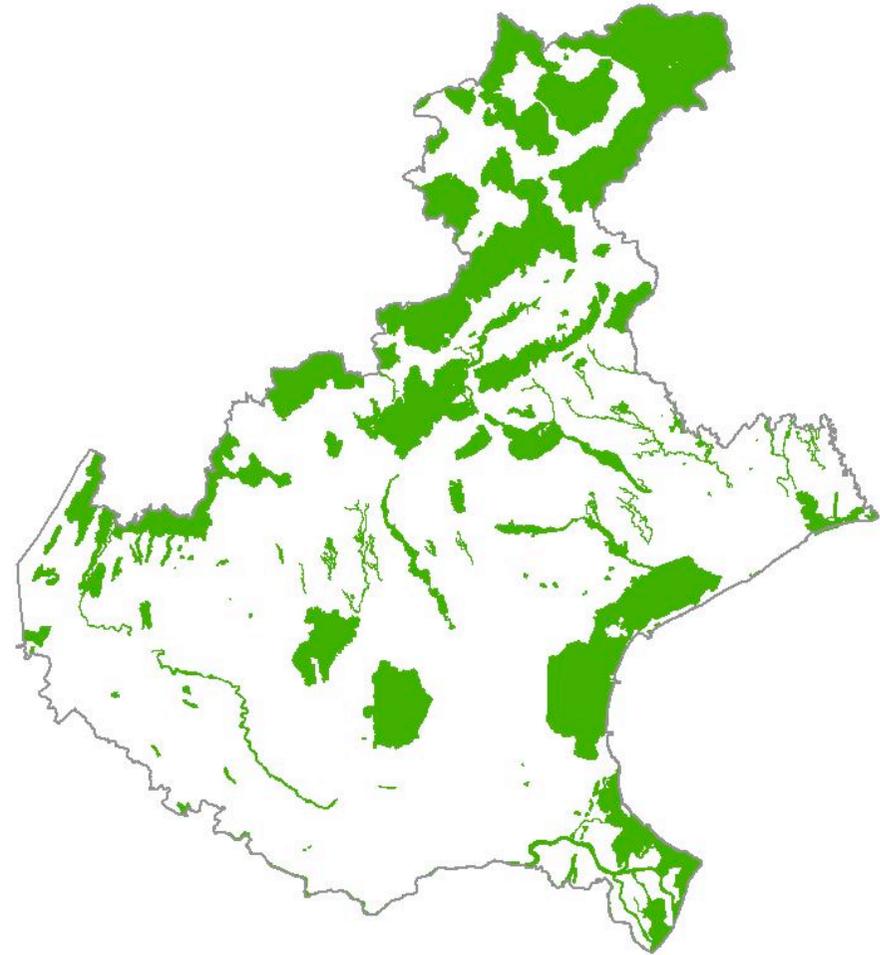
Criticità

inquinamento, espansione urbanistica o da altri insediamenti,
cattiva gestione delle aree seminaturali dunali e retrodunali,
fruizione turistica, agricoltura intensiva, industrie altamente
impattanti, prelievi di risorse ittiche o venatorie

Gli elementi della carta - 1

Aree Nucleo:

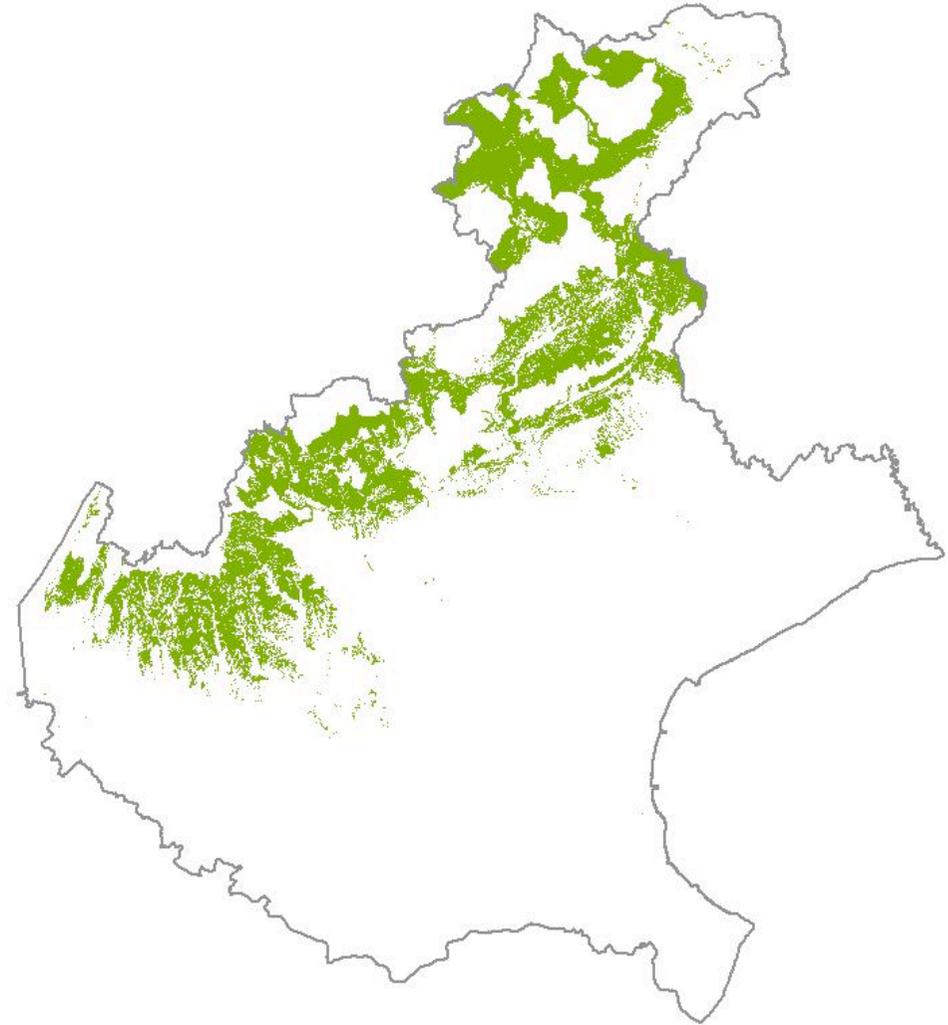
aree, denominate anche nodi o core areas, che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale sulla base delle segnalazioni internazionali e nazionali e delle azioni di tutela stratificate nel tempo. Il sistema comprende: Aree Protette (parchi e Riserve nazionali e regionali), Zone di Protezione Speciale, Siti di Interesse Comunitario e Zone Speciali di Conservazione derivanti dall'applicazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli".



Gli elementi della carta - 2

Aree tampone:

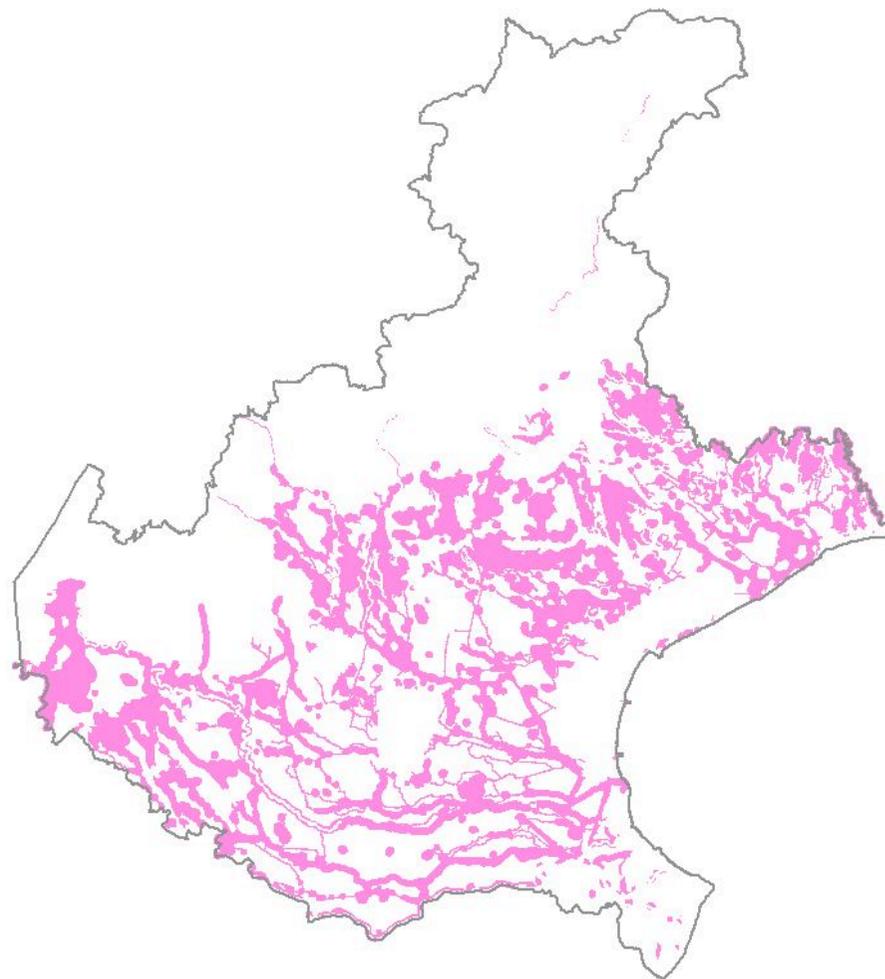
aree, denominate anche zone cuscinetto o buffer zones, contigue ai nodi o localizzate nelle tipologie di sufficiente estensione e naturalità che sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando e filtrando gli effetti dell'antropizzazione.



Gli elementi della carta - 3

Corridoi Ecologici:

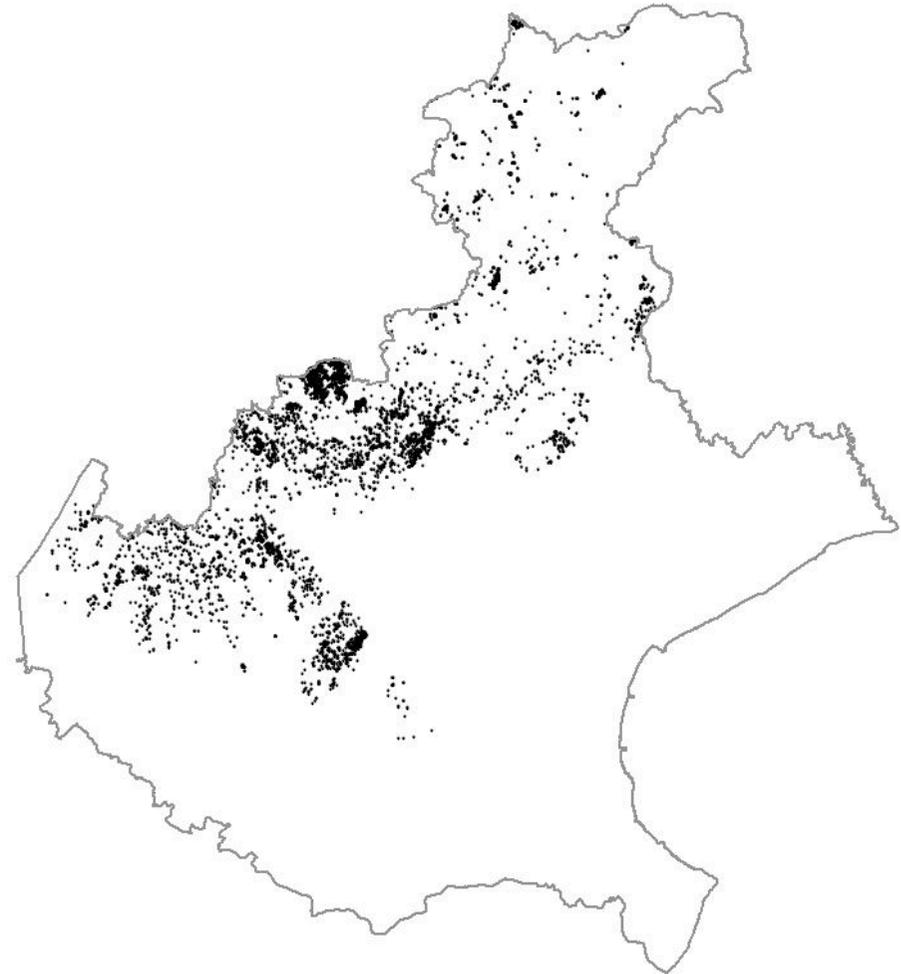
aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi su grandi distanze, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Nei corridoi sono ricomprese le isole ad elevata naturalità, o stepping stones, che rappresentano un elemento di collegamento funzionale non continuo. I corridoi continui interessano le risorgive, i corsi d'acqua e comprendono le sedi fluviali e le fasce ripariali che assicurano i collegamenti ecologici multispecifici tra gli ecosistemi regionali. I corridoi discontinui interessano aree biopermeabili di estensione molto variabile (biotopi relitti, boschetti, aree umide, ex cave, sistemi agricoli complessi con siepi, ecc); sono costituiti generalmente da spazi residuali delle estese attività di urbanizzazione e di agricoltura intensiva a diverso grado di insularizzazione nelle matrici antropiche, grado dal quale dipende, unitamente al carattere della morfologia e della vegetazione, la permanenza di un ruolo ecologico funzionale di livello significativo per alcune specie.



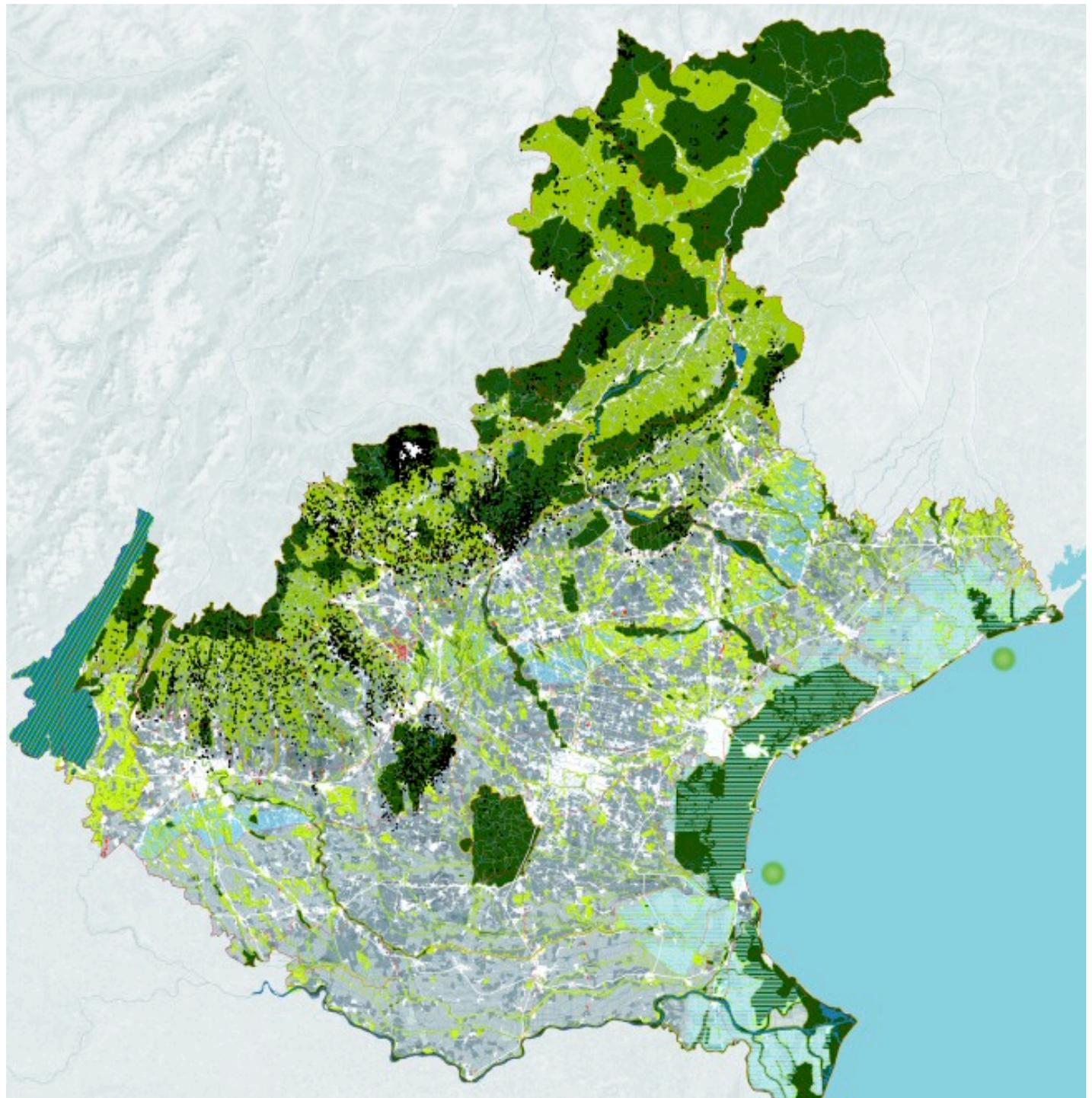
Gli elementi della carta - 4

Cavità naturali:

le grotte assumono una particolare valenza in considerazione di diversi elementi di peculiarità che le contraddistinguono, quali la presenza di endemismi, la fragilità degli equilibri, la scarsa o nulla accessibilità e l'isolamento.



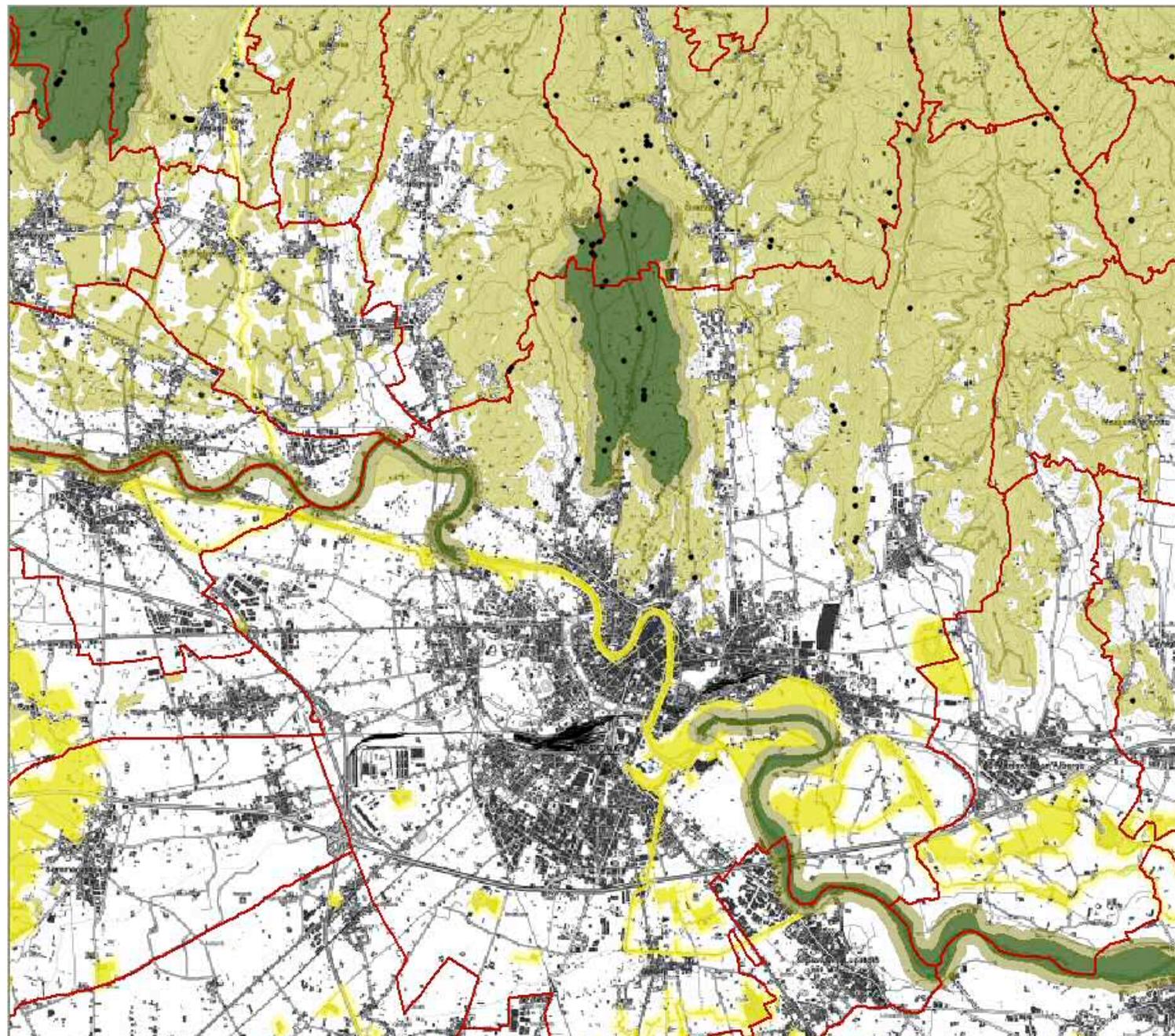
Rete Ecologica del Veneto



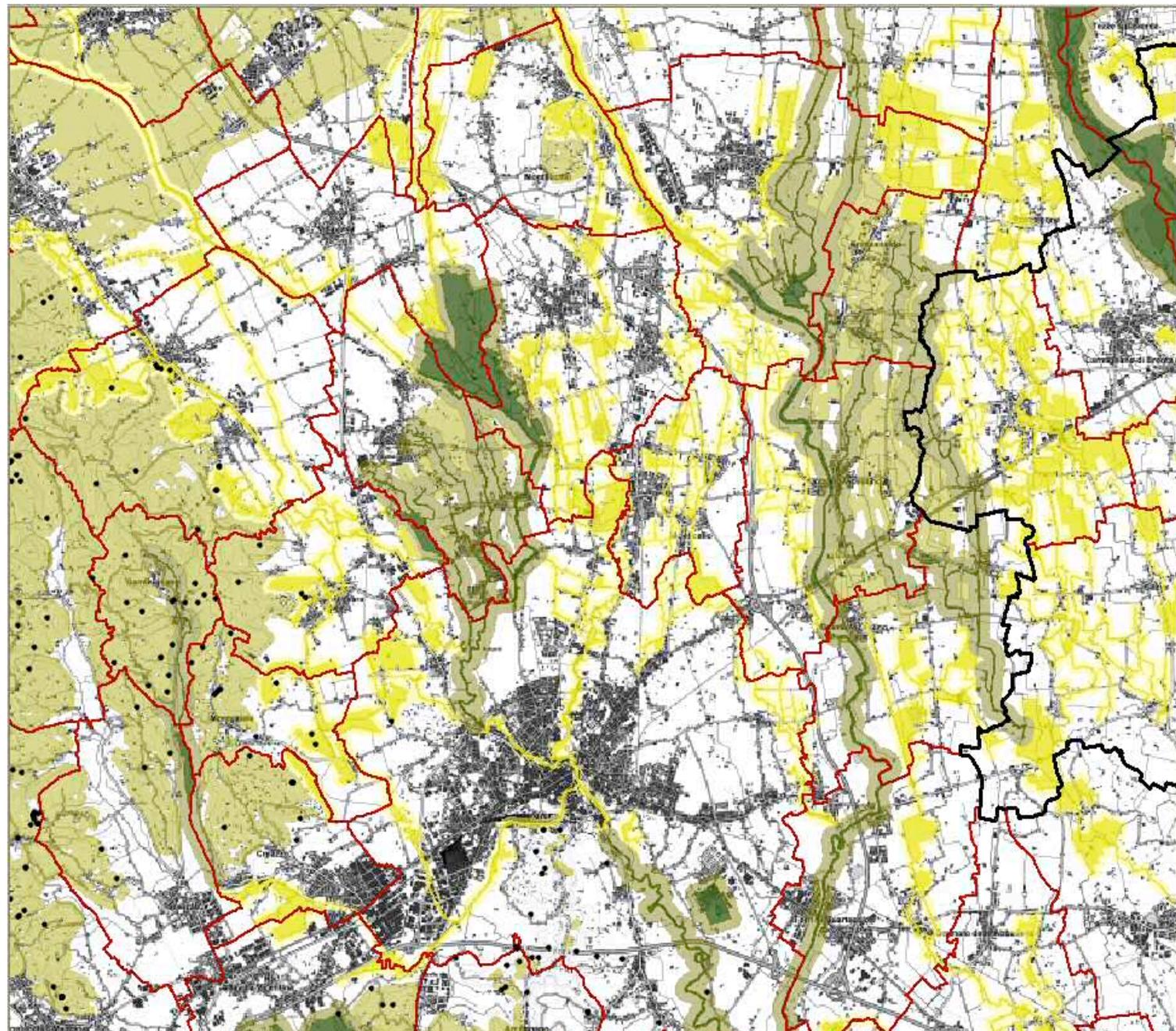
La rete ecologica nella Regione Veneto

- **Superficie della Regione Veneto: 1.841.574,5 ha**
- **Superficie della rete ecologica nella Regione Veneto: 1.027.606 ha, pari al 56 % del territorio**
 - *Aree nucleo e fasce di rispetto: 512.941 ha, pari al 27,8 % del territorio*
 - *Aree tampone: 342.670 ha, pari allo 18,6 % del territorio*
 - *Corridoi ecologici: 171.995 ha, pari al 9,3 % del territorio*
- **Superficie residua: 813.968**

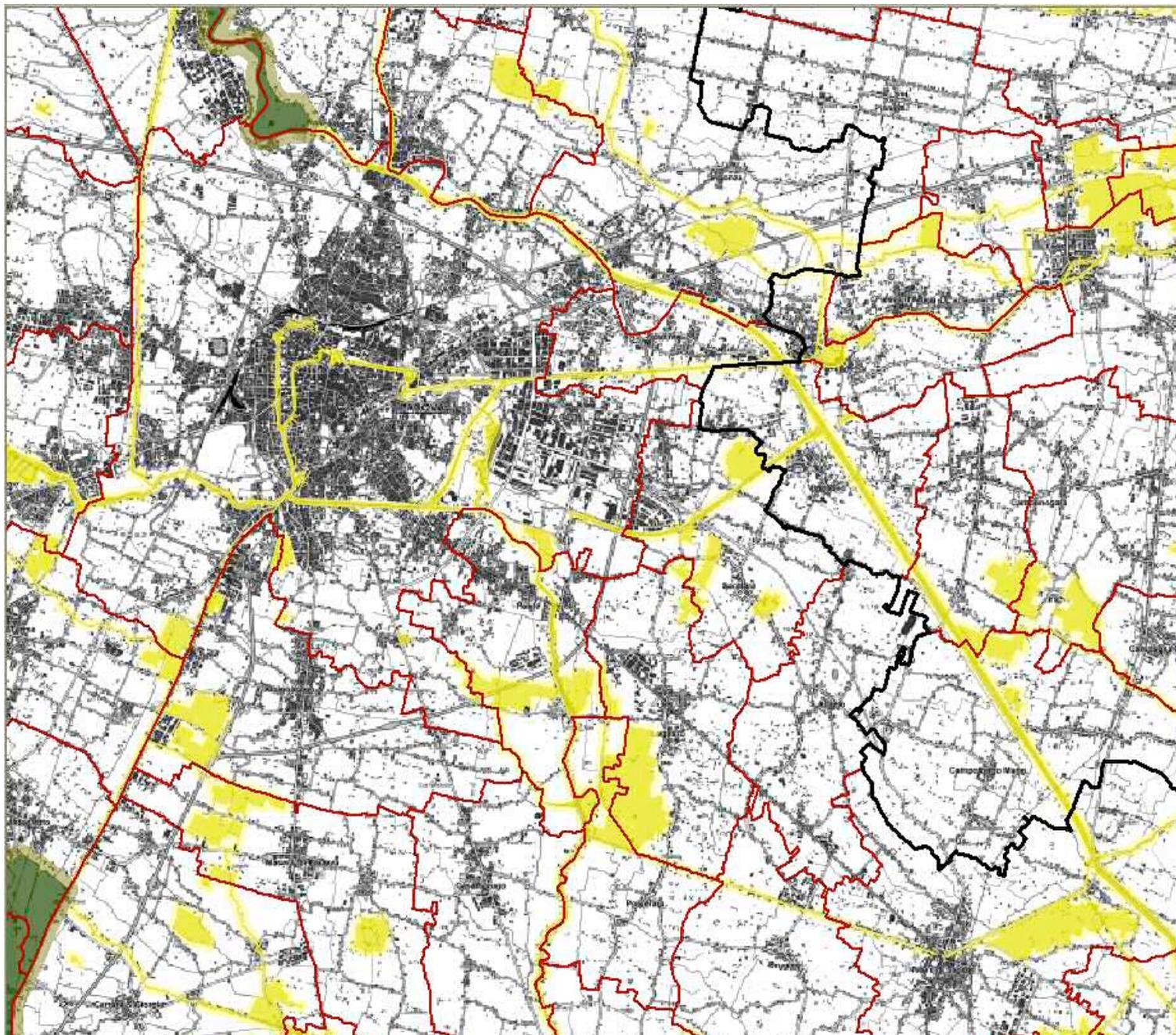
Esempio



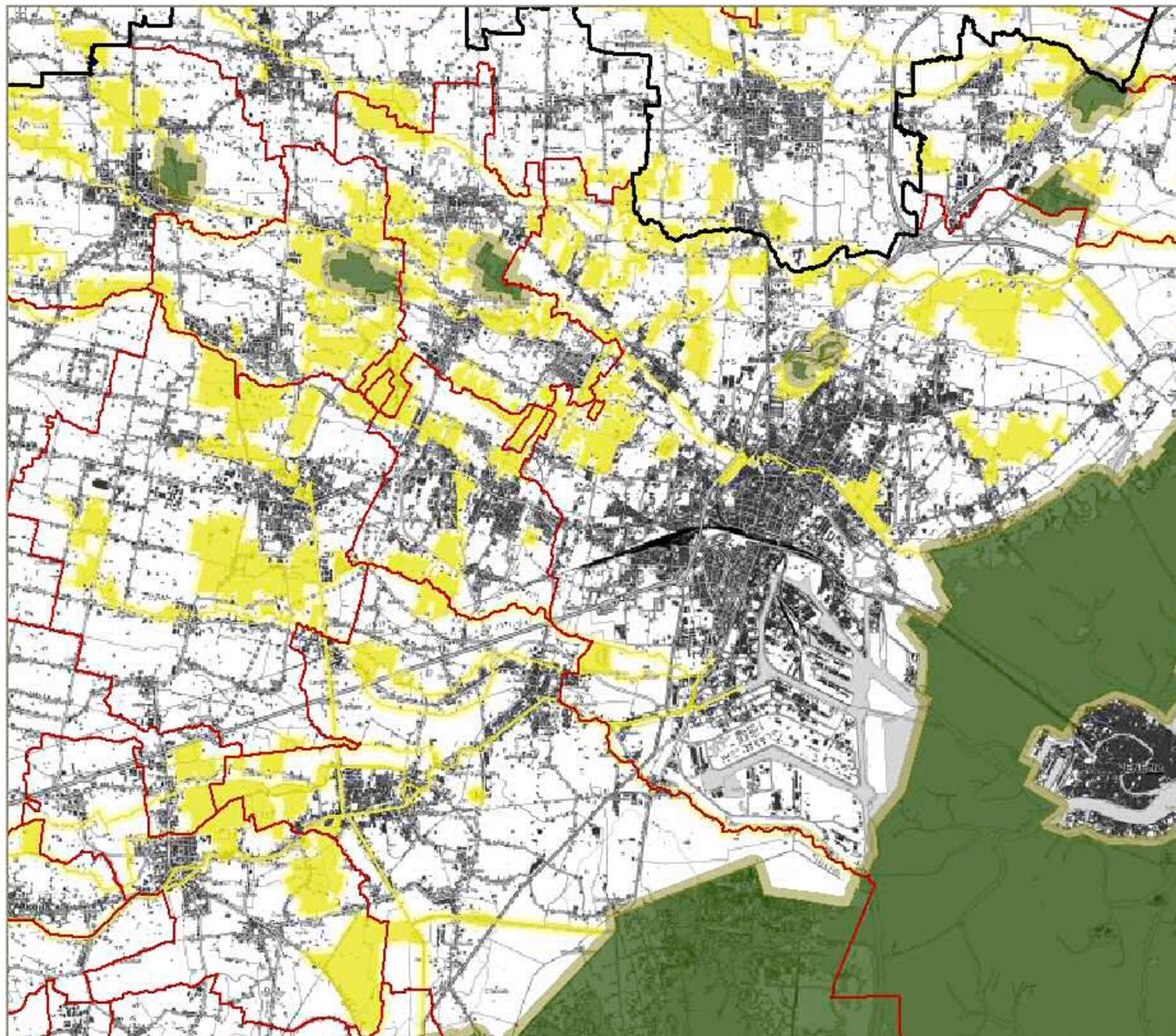
Esempio



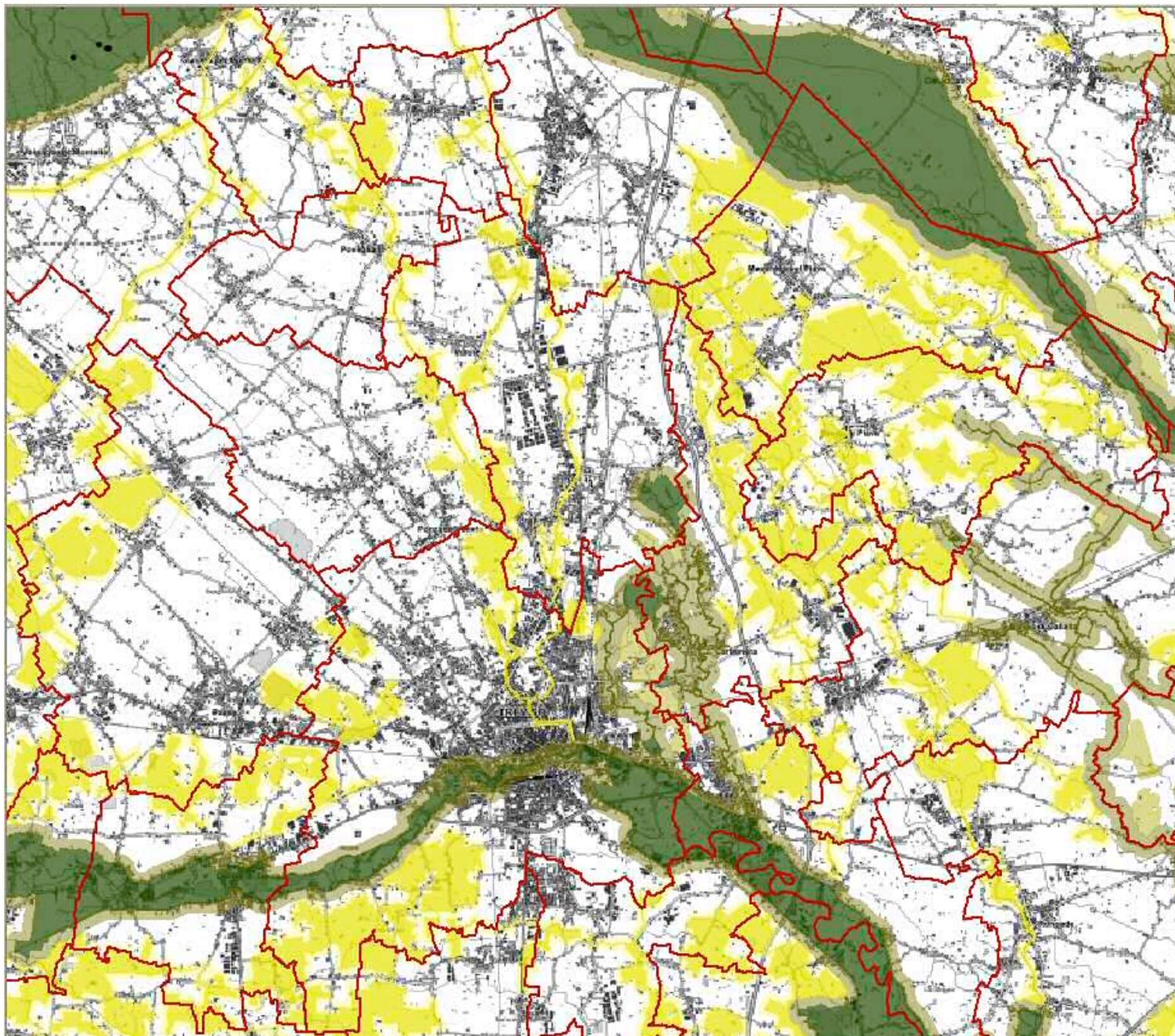
Esempio



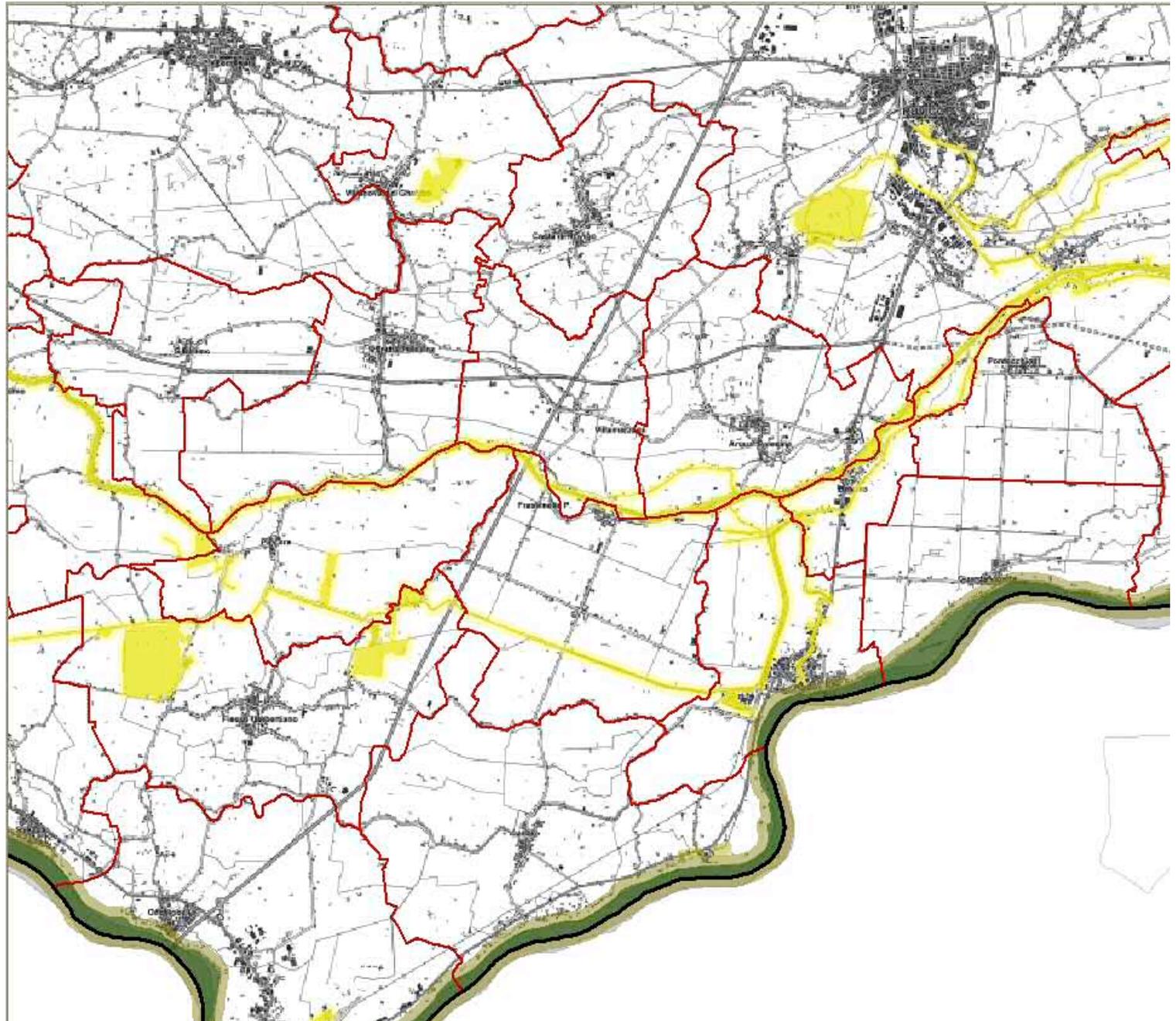
Esempio



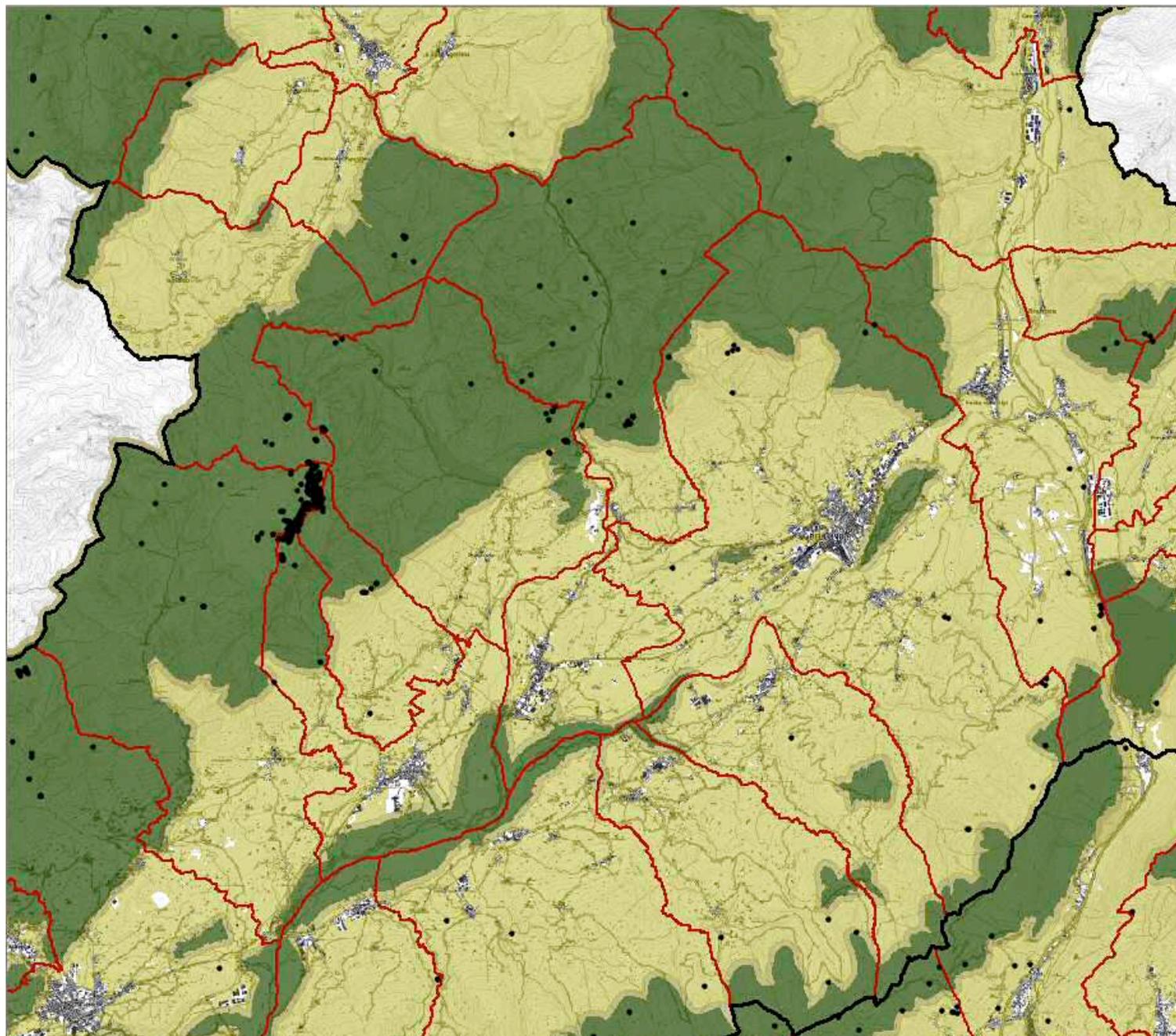
Esempio



Esempio



Esempio





**Grazie per
l'attenzione!**

mail: **retenatura2000@regione.veneto.it**

web: www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio

telefono **041 279 2782** – fax 041 279 2057